



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

BERTINI **GIORNALE DI SICILIA** BERTINI

50% BAGHERLA 50% BAGHERLA

DIRO 120* | GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2017 | SICILIA ORIENTALE | ANNO 82, NUMERO 31, SPED. ABBONAMENTO POST. 406 | AUTOGESTIONE COMUNALE, PUBBLICAZIONE PERIODICA

LARDINI MONCLER STONE ISLAND shoponline www.bertinigroup.it JACOB COLETTA MICHAEL KORS

SICILIA. L'accordo d'aula fra Crocetta e il Pd e i pareri in commissione stanno rivoluzionando la manovra

Regione, assalto alla Finanziaria

• Esenzioni sanitarie per i poveri, stage retribuiti per i neolaureati, stabilizzazioni, bonus bebè e tagli all'Irap: piocono emendamenti sull'ultimo documento economico prima del ritorno alle urne. E i tempi del varo si allungano → PAGINA 3

L'INTERVISTA

RACITI:
«LE ELEZIONI?
NIENTE FUGHE
IN AVANTI!»



→ RACIOTTI A PAGINA 2

SOS SBARCHI

**L'Ue minaccia
sanzioni a chi
non accoglierà
i migranti**

→ PAGINA 5

SANREMO 2017

Ascolti come non se ne registravano da 12 anni per la prima serata. La popstar inglese bacia sulla bocca la De Filippi



**Williams
scalda
l'Ariston
e Maria**

*** Accadono alla fine di gennaio Francesco Gabbani con «L'Intervista» e Leonora La Russa con «28» due notabili. In abito di tulle e ballarina il Metello e a sorpresa bacio da sulla bocca Maria De Filippi. Ascolti come non se ne registravano da 12 anni per la prima serata. → DA PAG. 30 A 32

LE NOSTRE INIZIATIVE

**D'ALESSIO
E SAMUEL
AI MICROFONI
DI RGS**

→ PAGINA 32

PALERMO E PROVINCIA. Sentenza depositata in ritardo

**Mafia ed estorsioni:
fuori per un cavillo
14 condannati su 25**

MONS. PENNISI: RAPPORTI BOSS
E VANGELO, SICILIA PIÙ ATTENTA

→ ARENA E L'INTERVISTA DI TURRISI ALLE PAGINE 6 E 7

MEDICINA. Per dimagrire si era rivolta a un chiropratico

**Dieta con soli otto litri
d'acqua al giorno
Una catanese in coma**

LA NUTRIZIONISTA: IL FAI DA TE
SPESSO RISULTA DANNOSO

→ BONACCORSI A PAGINA 14

ROSOLINI. La donna è in ospedale, l'aggressore in cell

**Violenta e rapina
una donna, arrestato
un ventiseienne**

Un giovane ha costretto una trentanovenne ad un rapporto sessuale, poi l'ha picchiata ed ha tentato di ucciderla. La vittima degli abusi è fuggita dall'auto e ha chiamato il 112 → SCARILLO A PAGINA 20



VEDI IL CONTENUTO DELLA PAGINA 20

e provincia

Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932 961156 www.ragusaonline.it



RAGUSA. Dalla Polonia un progetto per la vela con gli studenti ibilei
SERVIZIO FERRARINI - 27



BASKET. Passalacqua arrivano le turche del Galatasaray
LAURA CORREIA - 28



SPECIALE ATLETICA L'acatese Denaro reginetta dello sprint
GIUSEPPE MARINO - 28

RAGUSA

Piccitto a Roma tra i sindaci M5S racconta successi

In Consiglio. Risunto al 2° appello L'opposizione: «Mente per un posto»

Il sindaco di Ragusa Walter Piccitto, tra i protagonisti della vittoria elettorale del centro-destra, ha raccontato i successi del suo mandato in un'intervista al 2° appello dell'opposizione. Piccitto ha parlato di un mandato di governo che ha permesso di realizzare un bilancio positivo per la città. Ha sottolineato i successi in termini di sviluppo economico e sociale, e ha criticato l'opposizione per aver tentato di rovesciare il governo.

LAURA CORREIA - 28



MODICA
Maltempo Abbate «Servono 15 milioni»
CONVETTA BIANCHI - 28



COMISO
Cimitero «Privatizzare è l'unica soluzione»
SARA FERRI - 28

ACATE

«Sei mesi senza paga» Comunali in sciopero

Le opposizioni dei comunisti e dei socialisti hanno deciso di scioperare contro il sindaco Walter Piccitto. Gli scioperanti chiedono il pagamento delle bustarelle arretrate per i sei mesi di sciopero. Piccitto ha risposto che non ha soldi e che gli scioperanti sono intransigenti.

VALERIA MARINO - 28

VITTORIA. Un piccolo arsenale sequestrato dalla polizia ai Piscopo, padre e due figli



Scacco agli Apache

VITTORIA. Aste giudiziarie, i feoconi impediscono all'ufficiale giudiziario di entrare a casa Scollone

«La mia casa svenduta per 43mila euro»

Gli immobili acquistati per conto di un vittorinese da un'azienda con sede a Londra

RAGUSA. Festa alla Casa di riposo Maria Schirina



Suor Beniamina, 100 anni nell'amore per il prossimo

Una donna di grande fede e di grande amore per il prossimo. Suor Beniamina ha celebrato il suo centenario di vita. Ha trascorso una vita di dedizione e servizio.

A casa vuole il suo di messaggio per il padre e una per l'arcivescovo. Così l'ufficiale giudiziario ha sequestrato un piccolo arsenale di armi. Il padre e i due figli sono stati arrestati. La polizia ha sequestrato un piccolo arsenale di armi.

LA STORIA DEL PANE

Novant'anni e ogni 7 giorni si incontrano e impastano...

Una storia di tradizione e di amore per il pane. Novant'anni fa si incontrano e impastano. È una tradizione che si rinnova ogni sette giorni.



«Non abbiamo più spazi né loculi per i defunti»

Comiso. Il sindaco Spataro spiega: «Tutti gli altri tentativi di risoluzione del problema sono andati a vuoto. L'unica strada è la privatizzazione»

COMISO. Al cimitero di Comiso non ci sono più posti per i defunti. Per il sindaco Filippo Spataro, quella del project financing era l'unica scelta possibile. Il primo cittadino ci tiene a fare chiarezza su una vicenda attorno alla quale sono sorte numerose polemiche negli ultimi mesi. Proprio stasera, alle ore 19.00, è in programma al Naselli l'assemblea cittadina organizzata dalle opposizioni, contrarie alla scelta di privatizzare.

«Ad oggi – spiega il sindaco Spataro – sono giacenti al comune di Comiso, inevase, per famiglie che hanno già un defunto, 34 domande per monumentini e 13 per edicole. Si tratta di famiglie che si sono fatte prestare un loculo da qualcuno e, giornalmente, vengono a chiedere una soluzione per un proprio caro, 'precario' persino dopo aver abbandonato la vita. Se a queste aggiungiamo le domande che non rivestono carattere di urgenza, arriviamo complessivamente, a circa un migliaio di comisani che attendono l'assegnazione di un posto al cimitero comunale che non può dare risposte perché esaurito». Per il primo cittadino non si è trattato di una scelta superficiale. «Annunciata in campagna

elettorale – aggiunge Spataro – come del resto da quasi tutte le forze politiche nelle ultime 3 campagne elettorali, la scelta del project financing è stata riprogettata e adattata alle esigenze attuali di Comiso. Tutti i tentativi di risolvere per altre vie la carenza

di aree e loculi – assicura il sindaco – sono stati esperiti come mai avvenuto in passato».

Spataro sottolinea come la concertazione per la scelta del progetto di finanzia non sia ancora conclusa: è già programmata una seconda fase, sa-

ranno presenti anche i cittadini, per discutere su come ottimizzare i costi. «Il meccanismo del project financing – chiarisce il primo cittadino – consente alle pubbliche amministrazioni, una volta avuto l'offerta che si è aggiudicata la gara pubblica, dei paletti inderogabili a tutela dei cittadini, degli addetti ai lavori e dell'interesse pubblico».

E se i costi costituiscono il punto più avversato dalle opposizioni, il primo cittadino bolla le polemiche come «intempestive». «La cifra di cui si è a conoscenza oggi – spiega Spataro – sono solo un'ipotesi finanziaria in attesa dei ribassi di gara». Insomma, non ci sono alternative. «Oggi il comune – chiarisce il primo cittadino – riesce a coprire con difficoltà il servizio di sepoltura e custodia, c'è carenza di personale per cui alcune fasce orarie risultano scoperte e le attività manutentive sono carenti. Il cimitero presenta costi fissi per coprire i quali occorrerebbe adottare un provvedimento di adeguamento delle tariffe a circa 600 euro, senza considerare gli investimenti per l'ampliamento che questa cifra la raddoppierebbero. Nei comuni limitrofi di Ragusa e Vittoria le concessioni oscillano tra i 500 e i 900 euro, la soglia alla quale si prevede possano portare i ribassi di gara».

L. F.

taccuino

Farmacie e numeri utili

Acate: Pomeridiano e notturno: Puglisi – Via XX settembre 35 – Tel. 0932/990177. Comune: 0932-877011. Fax Municipio: 0932 990788. Fax Ufficio Tecnico: 0932 874301. Magazzino Comunale: 0932 989997. Protezione Civile: 0932 877080. Polizia Municipale: 0932 990070. Biblioteca: 0932 989189. Fax protocollo: 0932 990788. Ufficio Postale: 0932 990687

Chiaromonte Gulfi: pomeridiano e notturno: Incardona, via

Montesano 5, telefono 0932-928024. Comune: 0932-711211. Pte: 0932-925511. Protezione civile: 3331056924. Vigili urbani, reperibilità diurna: 3319110727, reperibilità notturna: 3318845583
Comiso: pomeridiano e notturno: Ignacolo, via Cechov 52, telefono: 0932-961443. Comune: 0932-722340. Protezione civile: 0932-721141. Fondazione Bufalino: 0932-962617. Centro regionale recupero Fauna selvatica: 0932-967292

SERVIZI A COMISO

Mensa scolastica il baby Consiglio visita le cucine

COMISO. Il baby consiglio in visita al Centro cucine comunali, dove quotidianamente vengono preparati i pasti per centinaia di studenti comisani. Accompagnati dal presidente del Consiglio comunale Luigi Bellassai, dall'assessore Fabio Fianchino e da una rappresentanza di genitori, i ragazzi (nella foto) hanno effettuato anche un piccolo test di assaggio del menù. «I baby consiglieri – ha commentato Bellassai – hanno potuto constatare e sperimentare l'efficienza e la bontà di questo servizio. Il Centro cucine è una realtà che sforna oltre 700 pasti al giorno per i nostri ragazzi, di cui siamo orgogliosi per la qualità delle portate peraltro anche personalizzate per i bambini allergici o celiaci per la professionalità degli operatori e per gli elevati standard qualitativi e igienici».

«Abbiamo potuto constatare direttamente come il menù per l'anno scolastico in corso è stato ancora di più arricchito e migliorato – ha aggiunto l'assessore Fianchino – pur se negli ultimi anni aveva raggiunto standard di qualità elevati consapevoli dell'importanza di una sana e corretta alimentazione. In particolare, da quest'anno sarà somministrata anche la pasta al forno dopo che lo scorso anno era stata introdotta nel menù la pizza». «Anche quest'anno – ha commentato il sindaco Spataro – siamo pronti entro i tempi previsti, per il servizio di refezione scolastica ma la maggiore soddisfazione di questa Amministrazione, è quella di avere attivato una rete che unisce genitori e insegnanti partecipi a pieno titolo, controllori della qualità e della quantità dei cibi somministrati ai bambini e, al contempo, rappresentanti di ogni eventuale istanza provenga per il miglioramento del servizio offerto. L'aver constatato l'elevata qualità dei pasti offerti ai piccoli è la conferma di aver raggiunto un obiettivo importante».

LUCIA FAVA

COMISO

Walter Manfrè e il Teatro come progetto e scuola di vita



LUCIA FAVA

Alla presenza del primo cittadino Filippo Spataro è stato inaugurato a Comiso l'International Theatre Center, con la direzione di Walter Manfrè, scuola biennale di teatro per la formazione di attori, registi ed operatori culturali che a vari livelli sono interessati a conoscere o approfondire i segreti di un'arte che da sempre ha avuto un grande seguito fra gli amanti della cultura. E' intervenuta anche l'attrice teatrale Silvana Bosi che ha tenuto la prima lezione aperta dinanzi agli allievi entusiasti e a numerosi comisani. Il centro ragusano si accinge a diventare, così, il paese della parola, del teatro e della letteratura, come avrebbe voluto il suo figlio più illustre, lo scrittore Gesualdo Bufalino.

La scuola si propone come punto di riferimento per la formazione di attori professionisti che non avranno più bisogno di recarsi lontano dalla Sicilia per apprendere le discipline teatrali potendosi avvalere dell'insegnamento di grandi artisti italiani e via via anche stranieri che provengono da esperienze ineguagliabili



SILVANA BOSI

Grande entusiasmo per l'inaugurazione dell'International Theatre Center, per la formazione di giovani attori

a livello mondiale.

I corsi saranno di due livelli: il primo, completo, prevede la presenza quotidiana, dal lunedì al sabato, per tre ore al giorno, dalle 19 alle 22, e lo studio di materie quali: Lettura ed interpretazione dei testi (Walter Manfrè) Recitazione (Paola Quattrini, Andrea Tidona, Edoardo Siravo, Silvana Bosi) Educazione musicale (Carlo Muratori, Mario Incudine, Stefano Marucci) Educazione della voce (Carlo Cartier) Movimento del corpo (Carla Cassola) Storia de Teatro (Giovanni Amore) Il Teatro come funzione etica (Pierangelo Buttafuoco)

Drammaturgia italiana contemporanea (Giuseppe Manfredi) ed infine Movimento del corpo come filosofia della vita (Mamadou Dioume).

Un parterre di docenti variegato e qualificato, voluto da Manfrè affinché i fruitori dell'insegnamento possano usufruire di conoscenze assolutamente diversificate e non della sia pur valida sapienza di un solo maestro.

A chi gli chiede perché proprio a Comiso, il regista Walter Manfrè, che ha fortemente voluto questo progetto nel Comune casmeneo, risponde: «Comiso è una cittadina civilissima, a misura d'uomo che però ha un aeroporto, è patria di artisti meravigliosi, di scrittori e di grandi imprenditori che stanno rilanciando l'immagine turistica della Sicilia nel mondo. Però non ha teatro pur avendo un edificio teatrale. Noi costruiremo questo "Teatro" non come edificio ma come Poesia e come Religione civile».

PARTITI. La commissione regionale di garanzia si sarebbe espressa favorevolmente: il nodo è legato ai ricorsi che contestano l'elezione di Battaglia alla segreteria cittadina

Lo scontro fra i circoli del Pd, in arrivo un commissario

●●● Un commissario per il Pd di Ragusa? La notizia è rimbalza ieri, nonostante si tratti di un procedimento avviato, evidentemente in gran segreto, già da diverse settimane. La commissione regionale di garanzia, a metà gennaio, avrebbe dato parere, su richiesta del segretario regionale, per il procedimento di commissariamento. Si tratta di una procedura prevista dalle regole del Partito democratico che individuano nel vertice politico regiona-

le, il segretario Fausto Raciti, la figura cui spetta la decisione. Il contenuto del parere, che non è comunque vincolante, non è stato, tuttavia, reso noto. Non sarebbe però da escludere che l'orientamento sia favorevole a un commissariamento. Un passaggio, tuttavia, non è ancora chiaro: l'intervento di Raciti dovrebbe riguardare solo la contestata unione comunale o anche gli organismi dei tre circoli cittadini? Il «nodo» spinoso, come si

sa, è la segreteria dell'unione comunale, ruolo ricoperto dal senatore Gianni Battaglia espressione del secondo circolo. Sin dalla prima elezione, a cui seguirono dimissioni sulla base di una controversia «burocratica», lo scontro con le altre anime del partito (sarebbe forse più corretto definirle fazioni), è stato sempre molto aspro. L'asse Peppe Calabrese-Nello Dipasquale (in cui rientrano primo e terzo circolo, dal quale si sono sfilati diversi dei

fondatori tra i quali Giorgio Massari, defenestrato da capogruppo in consiglio comunale) non ha mai riconosciuto l'elezione di Battaglia, presentando un ricorso alla commissione regionale di garanzia. Tale ricorso, ad oggi, non è stato preso in esame. Nel caso di un commissariamento, ovviamente la procedura decadrebbe per mancanza del motivo del contendere, in caso contrario la commissione dovrà esprimersi in merito. Il nodo principale della querelle rimane, a questo punto, la posizione di Fausto Raciti, che dovrà ora decidere che fare. Secondo alcuni, si tratterebbe solo di una notizia infondata, quella del possibile commissariamento, per fare pressing proprio sul segretario regionale del Partito. Il senatore Gianni Battaglia si limita a spiegare: «Non so nulla di questa vicenda. Non ho ricevuto alcuna comunicazione. Ovviamente, se dovesse esserci un commissariamento, non so a questo punto se per l'unione comunale o anche per altre componenti del Pd ragusano, ovviamente una reazione da parte mia ci sarà».

(*DABO*)

Giornale di Sicilia

VERSO IL VOTO. Via dal governo dopo il sì alla manovra D'Alia medita l'addio alla giunta Ma resta salda l'alleanza con i dem

●●● Gianpiero D'Alia ci sta pensando. I centristi, orfani del simbolo dello Scudocrociato rimasto all'Udc di Lorenzo Cesa, stanno davvero pensando di lasciare la giunta Crocetta dopo la Finanziaria. D'Alia ne discuterà con i compagni di partito a fine mese a Caltanissetta. Dopo che a Roma saranno state poste le basi per la creazione di un nuovo soggetto politico con Pierferdinando Casini. L'obiettivo di D'Alia è in questa fase pre-elettorale duplice: prendere le distanze da Crocetta evitando di essere travolti dal malcontento che alcune categorie nutrono verso il presidente e spronare il Pd ad assumere l'iniziativa per programmare la nuova stagione elettorale. L'alleanza con i democratici infatti non verrebbe messa in discussione neppure dopo l'uscita dalla giunta. Mossa che

lo stesso D'Alia fece anche 5 anni fa, quando ritirò gli assessori dal governo Lombardo. D'Alia non sarebbe interessato a un ritorno nel centrodestra, dove è invece saldamente ancorata l'altra ala dell'Udc, quella in Sicilia rappresentata da Ester Bonafade. A sua volta il centrodestra è ancora alle prese con il nodo primarie. Domani i partiti dovrebbero sottoscrivere il documento finale per aprire il gazebo il 2 aprile ma ieri, ancora una volta, Forza Italia non ha sciolto le proprie riserve. Gianfranco Micciché ha incontrato i deputati senza prendere posizione: fatto che allontana l'ipotesi di scegliere il candidato presidente attraverso le primarie. Intanto l'associazione i Nuovi Vespri, ha candidato alla presidenza l'ex dirigente regionale Franco Busalacchi.

GIA. PL

Finanziaria, tregua a colpi di emendamenti

● Dopo l'accordo tra Crocetta e il Pd fioccano le richieste di modifica nelle commissioni. Si alle esenzioni sanitarie per i poveri

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Assunzioni, contributi, incentivi alle imprese e sgravi per i cittadini poveri: piovono emendamenti sulla Finanziaria regionale che ha appena iniziato il suo cammino all'Ars. E così se da un lato Crocetta, per ricucire col Pd, ha accettato di inserire qualche modifica, dall'altro lato le norme approvate finora nelle commissioni stanno dando un nuovo volto alla manovra scritta dall'assessore Baccei e dal presidente.

Inizia così il cammino dell'ultima Finanziaria prima delle elezioni. Sono Pd ed Ncd, i pilastri della maggioranza, a chiedere di più in questa fase. I democratici hanno fatto approvare una norma che prevede l'esenzione totale dai ticket farmaceutici e sanitari per gli inoccupati con un reddito Isee inferiore a 9 mila euro (si stima siano 68 mila persone). È una norma che costa 5 milioni e che è cara a Giovanni Panepinto, Mariella Maggio e Antonella Milazzo ma la capogruppo Alice Anselmo ha fatto inserire l'esenzione anche per le famiglie che ottengono un bambi-

no in affido e in adozione.

Panepinto è il firmatario di un'altra norma già approvata in commissione: prevede la possibilità di selezionare duecento laureati in Giurisprudenza ed Economia che seguiranno un programma di formazione retribuito con 800 euro netti al mese per prepararsi al ruolo di dirigente della pubblica amministrazione. «La formazione - ha spiegato Panepinto - verrà fatta dalla Scuola superiore di pubblica amministrazione locale e al termine del percorso questi giovani verranno inseriti in un albo da cui i sindaci potranno attingere per contratti a tempo determinato con cui verranno coperti i vuoti di organico nelle postazioni apicali dei Comuni».

Il Pd è lo sponsor anche di varie norme passate in commissione Attività Produttive: «Abbiamo approvato - commenta il presidente Pippo Laccoto - norme che offrono garanzie occupazionali ai precari dei consorzi di bonifica e ai forestali allargando il campo del loro possibile impiego. E abbiamo approvato anche un emendamento che crea il fondo pensioni autonomo per i la-

voratori della Camere di Commercio assunti prima del 1995». Approvata anche una norma che prevede la «promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi».

Infine, Antonella Milazzo ha fatto approvare una norma che stanziava 5 milioni per finanziare l'assistenza dei disabili nelle scuole.

Ncd non ha ancora presentato emendamenti ma sta preparando un pacchetto di misure che per ora hanno la forma di disegni di legge autonomi ma che finiranno poi dentro la manovra. «Noi proponiamo - illustra il capogruppo Nino D'Asero - una norma per sbloccare le assunzioni nella sanità subito almeno per i settori della emergenza e urgenza. Poi chiediamo di approvare una norma che riduca dello 0,20% l'Irap in Sicilia: serve una copertura finanziaria di appena 13 milioni. E proponiamo anche di abbattere l'Iva fino al 10% per le strutture turistico-ricettive, le imprese del settore nautico e le marina-resort. Il tutto agganciandoci a norme analoghe

nazionali». Ncd chiede poi di rifinanziare il bonis bebè, gli oratori e aumentare il budget per le ex Province. E propone una norma con cui limitare a uno solo gli incarichi di sottogoverno per ciascun nominato.

I lavori nelle commissioni sono appena iniziati e manca soprattutto il passaggio in commissione Bilancio dove a tutto ciò andrà data copertura finanziaria. Che la manovra possa arrivare in aula con tutte queste misure aggiuntive è tema su cui dubitano in tanti pur a taccuini chiusi.

Intanto è stata approvata anche la norma proposta da Nello Musumeci e Mimmo Turano che permettono di ricreare l'ufficio stampa della Regione attraverso un concorso che assegna però una riserva a chi ha fatto parte del vecchio ufficio: bocciata invece una analoga norma di Crocetta che avrebbe permesso la chiamata diretta per contratti a tempo determinato nell'attesa di svolgere i concorsi per giornalisti. Mentre non è ancora stato esaminato l'emendamento del Pdr che propone la stabilizzazione dei 5.600 Asu.

«NIENTE FUGHE IN AVANTI ALLE REGIONALI»

Giacinto Pipitone

Si dice certo che la Finanziaria verrà approvata in tempi brevi e che lo scontro fra il suo partito e il presidente della Regione è stato superato. Ma rinvia il dibattito sulle candidature a Palazzo d'Orleans mentre «benedice» l'intesa che si sta trovando al Comune di Palermo per sostenere Leoluca Orlando. Fausto Raciti, segretario regionale del Pd, rilegge gli ultimi complicati giorni e indica la rotta per evitare nuove crisi nella maggioranza.

••• Il Pd e Crocetta sono stati a un passo dalla rottura. Il suo partito ha minacciato di non votare la Finanziaria. Come è riuscito a rimettere a posto i cocci?

«Abbiamo fatto una lunga riunione martedì e abbiamo chiuso una discussione aperta da settimane. C'era un problema di coinvolgimento sulle decisioni da prendere. È stato concordato che la Finanziaria sarà snella. C'è una disponibilità del presidente a discutere modifiche. E c'è l'impegno reciproco di evitare una Finanziaria costruita sulla campagna elettorale dei singoli deputati. Dobbiamo approvare una manovra economica che, letta col Patto per la Sicilia, possa permetterci di attuare il progetto di sviluppo, possibile visto che ormai siamo fuori dal rischio default».

••• Resta il fatto che ad ogni appuntamento importante il Pd e Crocetta, che del Pd fa parte, litigano.

«Noi siamo un partito che discute alla luce del sole. Sulla Finanziaria è stato posto un problema dal gruppo. Ora è stato risolto».

••• I deputati sostengono che questa manovra non offre risposte a quella parte dell'elettorato che si dichiara scontenta. Cosa manca a questa Finanziaria?

«Le risposte all'elettorato scontento sono nel Patto per la Sicilia, il piano di investimenti di 2,3 miliardi entro il 2017 concordato con il governo nazionale. Io mi limito a considerare che oggi non c'è più il rischio default e che tra fondi Ue e Patto per la Sicilia, sblocco delle assunzioni nella sanità e stabilizzazioni nel pubblico impiego stiamo provando ad affrontare questioni di lunga data. Deve essere però chiaro a tutti che il tema della prossima campagna elettorale sarà quello di rispondere a una parte di Sicilia che, per il restringimento della capacità di spesa della Regione, si sente esclusa da tutto e non può invece restare esclusa».

••• A chi si riferisce?

«Servono strumenti di inclusione economica, sociale e democratica per tutti quelli che storicamente non hanno avuto rapporti col settore pubblico e si sentono

tagliati fuori: penso ai giovani, ai neet, agli ultracinquantenni che hanno perso il posto di lavoro. Serve una politica espansiva sul piano economico. Questo governo sta offrendo alcuni strumenti per far ripartire l'economia e poi serve un allargamento delle protezioni sociali».

••• Quando sarà approvata la Finanziaria? All'Ars c'è chi teme una proroga dell'esercizio provvisorio....

«Io spero che possa essere approvata in tempi brevi e senza dilapidare risorse in misure a pioggia».

••• Va detto che uno dei temi, o forse il tema principale, che ha fatto deflagrare lo scontro fra Pd e Crocetta è proprio la autocandidatura del presidente. Lei si può sbilanciare? Il Pd sosterrà la ricandidatura del suo presidente uscente?

«Quando è nato il governo politico, questo, è stato fatto un patto con Crocetta per impiegare al meglio gli anni restanti. Chiusa la Finanziaria va aperta una discussione politica su come scommettersi per il futuro. Sapendo che ci sono temi che attengono alla politica e alle alleanze. In questo momento non ci sono candidati, c'è un governo che per metà è espressione del Pd. Si illude chi pensa di far finta che non sia così. Vorrei che decidessimo insieme, quando arriverà il momento, su come affrontare le Regionali».

••• Però non è solo Crocetta che si è autoricandidato. Anche Davide Faraone lavora apertamente al doppiocrocetta.

«Le candidature saranno la conseguenza della coalizione che costruiremo e degli obiettivi che ci daremo. Per questo continuo a invitare tutti a stare nel percorso che abbiamo immaginato insieme ed evitare fughe in avanti, in questo noi del Pd abbiamo una responsabilità in più degli altri, sempre tentati dal giocare nelle nostre contraddizioni in funzione dei propri interessi. Sono affezionato all'alleanza tra riformisti e moderati, ma so anche che una larga parte di siciliani guarda con disaffezione agli schemi politici e che servirà molto di più di una buona alleanza per vincere. Serve innanzitutto un programma per quel pezzo di Sicilia che non può essere lasciato all'avventurismo dei grillini».

••• A proposito di coalizione. Orfini a Roma sta allontanando Ncd. E in Sicilia?

«Orfini pone un problema che riguarda la legge elettorale del Parlamento nazionale, non il rapporto con Ncd. In Sicilia abbiamo già una legge di coalizione. La mia idea è che siano e restino un alleato importante insieme ai centristi di D'Alia».

••• Farete le primarie?

«È una proposta di cui discuteremo con gli alleati».

••• A Palermo invece è fatta fra voi e Orlando?

«Il Pd di Palermo sta lavorando a una lista di coalizione per Orlando. Speriamo bene».

Resta la stretta contro i furbetti regionali

Passa la linea dura del capo del personale mentre il governo voleva l'applicazione delle norme statali

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Naufraga in commissione all'Ars il tentativo dell'assessore alla Funzione pubblica Lantieri di fissare alcune regole specifiche all'interno del perimetro dei permessi contenuti dalla Legge 104 in riferimento ai dipendenti dell'amministrazione regionale. Il responsabile del governo Crocetta con la delega in questione aveva infatti presentato ieri un emendamento che conteneva alcune deroghe rispetto ai criteri più rigidi e tassativi che, con una circolare del mese scorso, erano stati fissati dal dirigente generale del dipartimento Luciana Giammanco.

Il capo del personale della Regione infatti aveva chiarito che gli impiegati regionali che beneficiano dei permessi garantiti dalla legge possono assentarsi per due ore al giorno o al massimo per 3 giorni al mese rispettando sempre il tetto delle 18 ore mensili. Rispetto al passato ad esempio se richiederanno la giornata "lunga" del mercoledì (10 ore) avranno a disposizione solamente un'altra giornata di permesso. O si usufruisce in sostanza delle tre giornate o delle due ore giornaliere. Se adesso richiederanno il mercoledì libero, avranno a disposizione solo un altro giorno di permesso. La proposta di Lantieri prevedeva l'adeguamento alla normativa nazio-

nale: «Qui non si tratta di difendere dei privilegi, ma di applicare le regole che valgono nel resto del pubblico impiego. Nell'emendamento presentato si chiedeva solo l'applicazione della normativa statale, quella che prevede i tre giorni di permessi. Semplicemente questo. La commissione parlamentare ha valutato diversamente questa premessa. Io dico perché negli enti locali e nelle scuole ad esempio il calcolo si può fare in questa maniera e noi dobbiamo porre altre regole, non ha molto senso».

La stretta "antifurbetti della 104" non piace a Lantieri che spiega il proprio dissenso: «Rischiando al solito le generalizzazioni improduttive per le quali tutti sono posti sullo stesso piano. Se uno chiede di poter avere il riconoscimento della legge 104 si presume abbia un invalido a casa, o comunque qualcuno da accudire, è comprensibile quindi che decida di poter beneficiare della giornata più pesante in termini di lavoro. A volte penso che nei confronti dei dipendenti regionali ci sia un pregiudizio, per molti aspetti fondato, che però generalizza i termini della questione. I sindacati hanno già annunciato il loro ricorso su basi e premesse specifiche, anche per questa ragione si voleva trovare una quadratura che mettesse insieme tutte le esigenze».

All'interno della platea dei 15mila

dipendenti della Regione il numero di quanti beneficiano oggi della legge 104 è pari a poco meno di tremila unità (2800), e ne ha diritto chi deve prestare assistenza verso una o più persone portatori di handicap anche gravi. Chi invece si trova rispetto alla questione su una posizione diametralmente opposta a quella espressa da Luisa Lantieri è il vice-capogruppo del Pd Giovanni Panepinto, tra coloro che sono stati ampiamente contrari alla modifica presentata, e quindi bocciata, del governo regionale. Per Panepinto i livelli della questione sono diversi e non vanno sovrapposti: «Il parlamento non può entrare in fatti di natura squisitamente amministrativa. Anzi proprio a tutela di chi veramente ha bisogno di queste misure dobbiamo garantire la maggiore trasparenza possibile del meccanismo. Non possiamo immaginare che il calcolo debba avvenire in maniera diversa. Per le situazioni più complicate e drammatiche credo si possa immaginare un contenitore più preciso».

Panepinto quindi conclude: «Non si può procedere con una interpretazione di una legge nazionale da parte del parlamento regionale». I "furbetti del mercoledì della 104" sono avvisati dunque, mentre l'auspicio di misure che non penalizzino i più bisognosi dell'intervento in questione rimane al momento da perfezionare.

CHE COSA È LA 104

CHI NE USUFRUISCE

Per ricevere le agevolazioni previste dalla legge 104 è indispensabile il riconoscimento dello stato di disabilità. Qual è la procedura?

- ottenere il certificato dal proprio medico curante;
- inoltrare la documentazione dei requisiti sanitari tramite l'Inps, il Contact Center o il Patronato;
- accertamento dei requisiti sanitari da parte del medico.

La procedura è uguale per tutte le categorie legate alla legge 104, portatori di handicap, invalidi e non autosufficienti. Il lavoratore che provvede per un familiare disabile (coniuge, figlio o parente entro il 3° grado) ha diritto a 3 giorni retribuiti di permesso mensile. I permessi sono anticipati dal datore di lavoro ma retribuiti dall'Inps. Per essere riconosciuta l'assistenza deve essere continuativa, quindi prevede che ci sia necessariamente la convivenza tra i due soggetti perché deve essere presente un'azione sistematica e adeguata. In caso di ricovero ospedaliero, il lavoratore può richiedere dei permessi se il disabile è in stato vegetativo persistente, se ha una prognosi infausta a breve termini, oppure se deve eseguire delle visite specialistiche o delle terapie.

I nodi politici

L'analisi dei democratici. Dirigenti preoccupati a Palermo e Roma per un partito diviso e per lo scontro duro Crocetta-Faraone. Perciò si cerca un candidato che unisca

ANDREA LODATO

CATANIA. 'Sta storia dei sondaggi non fa dormire più nessuno. Né chi viene dato in vantaggio, né chi si ritrova ridotto, letteralmente, a mal partito. Perché questi numeri captati un po' nell'aria, un po' nell'umore di cittadini stanchi, un po' nelle intenzioni di voto prossime venture, possono dire tutto e, allo stesso modo, il contrario di tut-

I MOTIVI DEL NO. Bianco ha spiegato di non volere lasciare Catania alla vigilia dell'inaugurazione di tratte della Metro, ora che c'è il decreto per finanziare la rete fognaria, il via alla raccolta differenziata in tutta la città, e mentre affronta il nodo del dissesto idrogeologico, il canale di gronda, il completamento di porto e aeroporto.

ti. Ma che cosa sta accadendo in queste ore, dopo che il nostro giornale ha anticipato un sondaggio che vedrebbe in Sicilia il M5s in netto vantaggio, il centrodestra in recupero e il Pd ridotto ai minimi termini? Accade che ognuno sta commissionando un sondaggio suo, per cercare di capire quantaverità e quanto bluff si nascondano dietro quello dei nemici. Ma se Crocetta non ci dorme su perché teme che un po' tutti vogliono tarpare le ali alla sua candidatura già lanciata, e se il centrodestra li usa un po' per capire sino a che punto si potrebbe ricompattare il fronte portando a casa Alfano e Castiglione, chi li sta leggendo tutti a fondo, belli o brutti che siano, è il Pd.

Il partito di Renzi non è sotto il 10%, dove lo ha fatto tracollare il sondaggio realizzato da Forza Italia, su questo sono tutti d'accordo. Ma in Sicilia sarebbe lontano da quel 30% che a livello nazionale raccoglirebbe secondo il sondaggio di Piepoli. Insomma, nel limbo, o giù di lì. E, per giunta, con rapporti interni tra le varie componenti non semplici, e relazioni con Crocetta

BIANCO A BRUXELLES

Bianco ieri era a Bruxelles, dove il Comitato delle Regioni dell'Ue ha adottato a larghissima maggioranza il parere elaborato dal sindaco di Catania nella qualità di capo della Delegazione italiana, riguardante il secondo pacchetto sulla Riforma del sistema comune di asilo e un quadro per il reinsediamento dei migranti. Pieno sostegno alla creazione di hotspot fuori da Ue e a partenariati con Paesi terzi da sviluppare, con risorse per 88 miliardi di euro, attraverso una maggiore cooperazione a livello municipale e regionale. 'L'Ue - ha detto Bianco - ha ragione a insistere perché si giunga a un sistema armonizzato, ma regioni e città temono che alcune delle norme siano rigide».

Pd, allarme sondaggi per la Regione torna la tentazione Bianco

Di nuovo pressing sul sindaco di Catania dai vertici dei Dem ma lui non vuole dimettersi e lasciare Palazzo degli Elefanti

sempre sul filo del rasoio. E con un contrasto plateale tra Crocetta e Faraone. Il primo ricandidato con il suo movimento, RiparteSicilia, il sottosegretario che parla di Primarie e si sente il candidato renziano naturale per la carica di governatore.

C'è da fare i conti con l'uno e con l'altro, nessuno dei due pare oggi in grado di unire, anzi esercitano una spinta divisiva. E allora? A Roma sono molto preoccupati per queste fibrillazioni e per le conseguenze che potrebbero avere sul voto delle Regionali. Già, di fatto, starebbe maturando la rinuncia a Palermo per sostenere Orlando. E arrivare alla Regione con il candidato sbagliato, spalancherebbe al Movimento cinque stelle le porte del governo regionale, più di quanto non siano oggi aperte e pronte ad accogliere i grillini in trionfo. Così non resta che tornare ad una possibile idea che unisca, che riunisca, che saldi componenti e aree geografiche. E che, soprattutto, goda di una ampia e diffusa visibilità regionale. Ci si può girare intorno quanto si vuole, alla fine torna Enzo Bianco in discussione. Certo, ci sono autorevoli deputati nazionali e regionali, assessori, personaggi della società civile vicini al Pd, ma volendo sommare un po' le caratteristiche che servono per costruire una candidatura credibile e spendibile, rispunta il sindaco di Catania. Corteggiato da Palermo, ma forse ancora di più da Roma. Nelle ultime ore lo hanno chiamato per capire se l'orientamento del sindaco, confermato in più occasioni, sia fisso o modificabile. Cioè, davvero Bianco vuol restare a fare il sindaco di Catania e non provare a conquistare la poltrona di governatore dell'Isola?

Bianco ieri era a Bruxelles, è tornato a Catania in serata, ma sulla questione non ha detto nulla. Forse perché non ci sono davvero elementi nuovi da aggiungere. Alle telefonate di sollecitazione ed incoraggiamento, avrebbe risposto con il replay di un mese fa: tipo un "Hic manebimus optime", se vogliamo prendere in prestito la frase riportata da Tito Livio. Qui staremo benissimo, insomma. Dove è il qui sta per Catania. Bianco sa che Roma oggi è più preoccupata di ieri, perché se si voterà alle Politiche nel 2018, il test siciliano arriverà prima e sarà una controprova cruciale per tutti. Insomma, Bianco chiamato alle armi, ma la questione è troppo delicata e politicamente macchinosa e piena di controindicazioni. La maggiore delle quali sta nel fatto che Bianco, tornato a fare il sindaco di Catania, è stato in questi anni alle prese con non poche rogne. Oggi comincia a delinearsi una fase in cui dovrebbe cominciare ad incassare risultati importanti. Proprio come l'inaugurazione della metropolitana già fatta, le tratte successive, i cantieri che saranno aperti e il lavoro che verrà. Insomma le cose che ha già elencato e raccontato ai catanesi. Può mollare ora, dimettendosi entro marzo per giunta? Lui non vuole farlo, lo ha detto ancora ieri rispondendo alla telefonata di un paio di dirigenti del Pd di primo piano. Inutili le suggestioni e le tentazioni che gli hanno rammentato, dal Distretto del Sud Est da saldare con le altre realtà della Sicilia capitale della cultura e del turismo, all'impegno che sia Renzi prima che Gentiloni adesso hanno confermato per l'Isola per lo sviluppo delle infrastrutture. Risultato finale della giornata? Qualcuno ha detto a Roma: «Certo, non c'è solo Bianco, tutti utili nessuno indispensabile. Ma allora? Si ricomincia. Bianco, sei sicuro, sicuro, sicuro?».

L'intervista

MARIO BARRESI

Stefano Parisi, negli ultimi mesi è sempre più spesso in Sicilia. C'è un motivo particolare?

«Sono stato dappertutto tante volte. Ma la Sicilia è una realtà da cui si deve ripartire per ricostruire il centrodestra. È la storia che ce lo insegna: il centrodestra qui ha avuto un grandissimo successo in altre elezioni. E ora la disgregazione della coalizione ha dato un grande spazio ai 5stelle. È una nostra responsabilità ricostruire il centrodestra su logiche nuove».

Quali sono queste logiche nuove?

«Logiche di qualità dell'amministrazione, di serietà delle proposte, di persone integre che possano candidarsi al governo della Regione e che non siano disponibili a omologarsi ai modelli di governo della sinistra che abbiamo visto finora con Crocetta».

Il giudizio sul governo regionale?

«Molto negativo. È sufficiente leggere i giornali, ma basta parlare con i siciliani. Quando vengo giù ho la netta percezione di un governo regionale che ha deluso in maniera profonda le aspettative dei cittadini. Credo che i siciliani meritino ben altro. È un percorso che deve ripartire dalla Sicilia e che potrà avere un valore nazionale. La qualità dell'amministrazione al Sud è fondamentale per far ripartire l'economia di tutto il Paese».

In Sicilia, rispetto al quadro nazionale, la Lega ha un peso minore. E Forza Italia è più centrale.

«È molto importante, più che il rapporto fra le diverse forze, il legame con l'elettorato di centrodestra. Se non si

hanno chiari gli obiettivi, si rischia di cominciare a fare dei discorsi molto per addetti ai lavori fra addetti ai lavori. Bisogna trovare il linguaggio e i contenuti che riattraggano persone che oggi guardano ai grillini. Magari per fargliela pagare, ai partiti. Bisogna fare un grande lavoro di recupero di fiducia».

Ripartendo da cosa? E da chi?

«Da persone, immagini e linguaggi nuovi. E anche da persone non nuove, ma che abbiano dato ampia dimostrazione di capacità di buon governo».

Se ha in testa un identikit, lo dica...

«Penso che Nello Musumeci sia una persona che risponda a queste caratteristiche. E se ci fosse un percorso di primarie farebbe bene a tutti. Il centrodestra, per recuperare la fiducia dei siciliani, deve fare un grande bagno di democrazia. Calare soluzioni dall'alto ormai non funziona. In passato magari sì, sull'onda di una straordinaria capacità di Berlusconi nel portare voti ovunque. Oggi è il popolo di centrodestra che deve decidere chi sono i propri candidati».

Il suo amico Miccichè non sembra d'accordo. Sulle primarie, prima ancora che sul nome di Musumeci.

«Miccichè in passato ha avuto tante volte una grande capacità di innovare. Anche lui si convincerà che è bene che la Sicilia si riappropri del suo destino. Con la qualità di persone di alto livello e con un bagno di democrazia. Su questo modello il centrodestra può tornare forte e in grado di governare il Paese. E tutto quello che succederà in Sicilia è fondamentale per tutto il Paese».

In un'intervista al nostro giornale il senatore Schifani ha proposto a Ncd di tornare nel centrodestra per vincere le Regionali. I leader siciliano, Castiglione, gli ha risposto: no grazie, mai con chi sta con i populist.

«So tutto. Penso che in Sicilia, per fortuna, non ci siano lepenisti. Non avete questo problema... Scherzi a parte, non si deve fare confusione sul tema: gli elettori si disorientano. Il discorso è semplice. Dobbiamo presentare una proposta di governo alternativa al disastro di Renzi in Italia, che poi è quello di Crocetta in Sicilia. Con messaggi chiari, come quelli dati a Milano».

In che senso?

«Quando Ncd ha appoggiato la mia candidatura a Milano, ha dato un messaggio di chiarezza: siamo alternativi a Pisapia e alla sinistra. Questo è il modello, anche per la Sicilia».

Insomma, Ncd deve dire se sta con Crocetta o si pone in alternativa?

Parisi: «Regionali, scelgo Musumeci il centrodestra faccia le primarie»

«Ncd sia chiaro come quando mi sostenne a Milano. Sta con Crocetta o no?»

«Appunto. È esattamente quello che sto dicendo. Il governo Crocetta ha fatto un disastro? Sì. Abbiamo una capacità alternativa di governo? Sì. Dobbiamo dare un messaggio chiaro ai siciliani. Il problema non è aggiungere un tot per cento di Ncd o di un altro movimento locale, ma recuperare la fiducia di chi, anche fra i nostri elettori, è orientato a votare per i 5stelle».

E lei mette a disposizione della coalizione un patrimonio di energie.

«A disposizione del Paese, se posso permettermi. Penso che oggi c'è bisogno di una forza capace di interpretare il popolo italiano, il quale non ha voglia di uscire dall'Europa né dall'euro e pensa che il governo Renzi sia stato un disastro. Questo mondo deve avere guida seria. Noi dobbiamo federare tutti quelli che credono in questo progetto, anche dentro Forza Italia, gli altri partiti, le liste civiche».

Chi sono i parisiani di Sicilia?

«Vengo spesso nell'Isola, la scorsa settimana sono stato due giorni a Catania. Ho visto tantissime persone, amministratori della Sicilia orientale, a cominciare dai nostri amici di Caltagirone, che con l'assessore Massimo Giaconia stanno guidando il risanamento del comune. E ho visto anche Nello Musumeci, persona che io stimo, al quale ho dato il mio augurio di essere il candidato governatore del centrodestra. Ho visto sindaci, consiglieri, ma anche gente che non ha mai fatto politica. Spero di riuscire a federare questo mondo che vuole rappresentare la Sicilia. Stoguidando un processo che va in questa direzione».

Twitter: @MarioBarresi

CHI È

Nato a Roma 61 anni fa, Stefano Parisi nel 2016 è il candidato sindaco a Milano per il centrodestra. Laureato in Economia, dopo una carriera da tecnico fra ministeri e Palazzo Chigi, nel 1997 è city manager di Milano con Albertini. Direttore generale di Confindustria dal 2000 al 2004, quando diventa ad di Fastweb. Nel 2012 fonda Chili, start up digitale. Dopo la sconfitta di misura contro Sala, fonda Energie per l'Italia, un movimento con cui vuole «rigenerare la politica e il centro-destra»



Micchè è un innovatore, sa che si vince non con scelte dall'alto, ma con qualità e condivisione

il retroscena

I Centristi insofferenti per la linea attendista del Pd

LILLO MICELI

PALERMO. È sempre più palpabile il malessere che da tempo attraversa i Centristi siciliani, gli ex Udc capitanati da Gianpiero D'Alia, nei confronti del Pd che a pochi mesi dalle elezioni regionali del prossimo autunno, non affronta ancora il problema del candidato alla presidenza. Al momento, in campo c'è solo l'autocandidatura di Rosario Crocetta, che i Centristi siciliani non avrebbero intenzione di appoggiare, contrariamente a quanto fecero del 2012. Se il Pd non dovesse prendere una posizione netta, i Centristi, potrebbero anche decidere di ritirare la propria delegazione dal governo regionale, composta da Giovanni Pistorio e Gianluca Miccichè. Una decisione che probabilmente maturerà a fine mese, a Caltanissetta. Sabato prossimo, invece, a Roma, si svolgerà l'assemblea dei Centristi per l'Italia, guidati da Pier Ferdinando Casini. E da lì

Fuori dal governo?

A fine mese la scelta
sull'addio a Crocetta

potrebbero arrivare le prime indicazioni.

«Non possiamo attendere all'infinito - dicono i dirigenti siciliani del movimento centrista - il Pd risolva i suoi problemi interni». Peraltro, i deputati all'Ars, da tempo, non nascondono di sostenere il governo Crocetta solo per disciplina di partito. Il timore, più volte manifestato al segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, è quello che anche per le elezioni regionali si possa ripetere lo stesso cliché di Palermo, con il Pd che insegue Leoluca Orlando. Del fantomatico listone che il Partito democratico ha proposto a Orlando, per superare l'impasse sui simboli di partito, non è stata fatta ancora alcuna proposta ai partiti alleati. Raciti, per convocare la direzione regionale, attende che prima l'Ars approvi il bilancio e la finanziaria, ma i Centristi siciliani potrebbero decidere di fare dimettere i propri assessori, anche prima. E che farà Ncd se D'Alia & C. decideranno di togliere il sostegno al "Crocetta quater"? Ncd che aveva accettato di sostenere il governo politico, il "Crocetta quater" appunto, per dare maggiore impulso all'azione governativa nell'ultimo scorcio della legislatura. Peraltro, qualche attrito i Centristi siciliani lo hanno anche il partito di Angelino Alfano che da mesi rinvia la costituzione di "Azione popolare", un soggetto politico moderato che avrebbe dovuto stringere un patto di ferro con il Pd, anche in vista delle elezioni politiche, anticipate o no. «Con il governo politico - dicono i Centristi - si sono fatti passi indietro: la riforma delle Province è rimasta incompiuta; la riforma della burocrazia non è mai iniziata; sulle fasce più deboli solo annunci».